

CAMBIA LA TUA VITA. CAMBIA IL TUO MONDO.

contatto

Anno 22 • Numero 8

LA NOSTRA IDENTITÀ IN CRISTO

Scoprire il piano di Dio

Restauri d'oro

Un vaso più bello

La spa del cuore

Argilla nelle mani del
vasaio





QUALCHE PAROLA D'INTRODUZIONE IL NOSTRO POSTO NELLA FAMIGLIA DI DIO

Qualcuno ti ha mai chiesto «come stai?» non come un semplice saluto cordiale, ma con un interessamento sincero? Poi quella persona sta ad ascoltarti tranquillamente, senza interromperti, senza sentire il bisogno di darti consigli o parlarti di sue esperienze simili. E

questo ti dà una sensazione meravigliosa di essere sinceramente amato.

A fare da contrasto c'è una vecchia storiella su una conversazione sentita a un party. Un tale dice all'altro: «Ma basta parlare di me, raccontami un po' di te. Cosa ne pensi *tu di me?*» Il costante bisogno di approvazione pubblicizzandosi da soli solitamente rivela insicurezza interiore. Ma nascondersi dietro una facciata funziona veramente?

Degli esempi qui sopra, il primo ci ricorda persone che possono interessarsi al mondo intorno a loro senza usare se stesse come punto di riferimento. Probabilmente sono in pace con se stesse. Come riescono a trovare una pace simile? Una volta che cominciamo a renderci conto di quanto siamo amati da Cristo, di come Lui ci accetta nonostante tutte le nostre fragilità e mancanze, allora il nostro bisogno dell'approvazione degli altri comincia a svanire.

Quello è solo l'inizio. Quando impariamo a conoscere meglio il nostro posto nella famiglia di Dio come *eredi* delle sue molte promesse, cominciamo anche a vedere la missione che Lui ci ha affidato: essere *ambasciatori* del suo amore. L'articolo di Maria Fontaine che inizia a pagina 4 esplora tutto ciò che ci è riservato quando comprendiamo meglio la nostra identità in Cristo.

È nostra speranza che il numero di questo mese sia una benedizione per te mentre impari a conoscere «quale sia la ricchezza della gloria di questo mistero, cioè Cristo in voi, la speranza della gloria» (Colossesi 1:27) e approfondisci la conoscenza del suo amore per te e di chi tu sei in Lui.

Gabriel e Sally García
Redazione di *Contatto*

Per altre informazioni su *Contatto*, visita il nostro sito o scrivici a:

Website:
activated-europe.com/it/

Email:
activated-europe.com/it/contattaci/

Sul sito sono disponibili versioni elettroniche della rivista anche in altre lingue.

© 2024 Activated.

Tutti i diritti riservati.

Grafica di Gentian Suçi.

Se non altrimenti indicato, i brani biblici sono tratti dalla versione La Nuova Diodati © La Buona Novella - Brindisi. Altre citazioni possono provenire dalle seguenti versioni: La Nuova Riveduta (NR) Società Biblica di Ginevra, la CEI (CEI) Conferenza Episcopale Italiana, la Diodati (D) Società Biblica Britannica e Forestiera, la Traduzione In Lingua Corrente (TILC) Alleanza Biblica Universale, la Bibbia della Gioia (BDG) Tau Editrice o La Parola è Vita (PEV) Biblica, Inc.®.

Copyright e diritti delle rispettive case editrici. Citazioni utilizzate in base ad Art. 70, Legge 22 aprile 1941 n. 633.

LA VERITÀ INCONFUTABILE

MARIE ALVERO

UNA DELLE SFIDE PIÙ GRANDI CHE INCONTRIAMO OGGI È IMPARARE A GESTIRE LE NOSTRE ASPETTATIVE. Cosa usiamo per valutare se una vita è ben vissuta? Tutto quanto, dallo stile della nostra cucina al corso delle nostre finanze, sembra una cosa di cui ci dovremmo interessare, qualcosa da migliorare. Può dare l'impressione che carenze o insuccesso definiscano chi siamo. Può essere difficile sapere cosa c'è di vero in noi.

Recentemente ho cercato di ottenere una posizione più elevata nella mia carriera, una cosa che volevo davvero, ma nonostante ci sia arrivata molto vicino, alla fine non mi hanno accettata. In quel momento di delusione ho sentito il peso di tutti miei insuccessi passati e futuri; per un minuto mi sono sentita immensamente triste. Quando però ho cominciato ad affibbiare a me stessa nomi come "fallita" o "perdente", mi è bastato un momento per riconoscere che nessuno di quegli epiteti rappresenta il modo in cui Dio mi vede.

Pur essendo ancora delusa per il rifiuto, ricordare chi ero agli occhi di Dio è bastato a stabilizzarmi. Poi mi sono ricordata una delle mie canzoni preferite

Tu dici che mi ami quando non riesco a sentire nulla
Tu dici che sono forte quando penso d'esser debole
E dici che mi sostieni quando non sono all'altezza
E quando mi sento un'estranea, tu dici che sono tua
E credo, sì, io credo
a ciò che dici di me
Sì, ci credo¹

Appunto. Cosa dice Dio di me? In che modo Dio mi valuta?

1. "You Say" di Lauren Daigle



«Lo Spirito stesso attesta insieme con il nostro spirito che siamo figli di Dio» (Romani 8:16).

Dio mi dice che sono sua figlia ed è questo che mi descrive. Sono già una vincitrice. Con Lui sono abbastanza. Che io appartengo a Dio è la verità inconfutabile su di me.

Ho dovuto ritracciare la mia identità in Gesù così tante volte che ormai ci riesco piuttosto bene. La verità delle parole di Dio ha inciso un solco nella mia anima e so come imprimere questa verità nel mio cuore mediante la preghiera. Se poi mi capita di metterla in dubbio, scavo più profondamente nella Bibbia. Ogni volta, la Parola di Dio dimostra che valgo qualcosa a causa della sua grazia.

Anche tu puoi trovare la tua identità in Gesù. Sono il suo amore e la sua grazia a definirti. Non che questo ti risparmi tutti gli alti e bassi della vita, ma in tutte queste cose siamo più che vincitori in virtù di Colui che ci ha amati (Romani 8:37).

MARIE ALVERO È STATA MISSIONARIA IN AFRICA E IN MESSICO; ORA VIVE IN TEXAS CON LA SUA FAMIGLIA. ■

LA NOSTRA IDENTITÀ IN CRISTO

MARIA FONTAINE

DA CHE COSA È COSTITUITA LA NOSTRA IDENTITÀ? Nasciamo in questo mondo con molte caratteristiche, come sesso, razza e vari punti forti e deboli. Anche la cultura e l'ambiente possono influenzare i nostri atteggiamenti e le nostre idee. Il modo in cui reagiamo a tutte queste cose plasma la nostra identità umana.

Quando rinasciamo nello spirito ricevendo Gesù, riceviamo una nuova identità come figli di Dio (Giovanni 1:12). Scopriamo una gamma completamente nuova di opportunità per crescere, imparare e stabilire la nostra identità come seguaci di Gesù. Mentre continuiamo a crescere nella fede e incorporare gli insegnamenti della Bibbia nella nostra vita, la nostra identità in Cristo continua a svilupparsi.

Come possiamo, quindi, sviluppare la nostra identità in Cristo? Uno strumento importantissimo per farlo è studiare la sua Parola, credere in ciò che Lui dice e metterlo in pratica. Più ci appropriamo di ciò che Gesù ci ha detto che siamo e che dovremmo fare come suoi seguaci, più possiamo crescere nel nostro cammino con Lui e venire trasformati nella sua immagine (2. Corinzi 3:18).



Quali sono i benefici dello scoprire e sviluppare la nostra identità in Gesù? Ci sono i benefici

personali di una fede e una sicurezza maggiori, perché sappiamo chi siamo in Lui e sappiamo che ci ama senza condizioni. Esiste, però, un motivo ancora *più* convincente: più sviluppiamo la nostra identità in Lui, più il suo Spirito in noi diventa evidente agli altri quando facciamo «risplendere la nostra luce davanti agli uomini, affinché vedano le nostre buone opere e glorifichino il Padre nostro che è nei cieli» (Matteo 5:16). Per quelli che non hanno ancora ricevuto Gesù nel suo cuore, questo



potrebbe essere il punto di partenza per far nascere in loro il desiderio di conoscerlo e avvicinarsi a Lui.

Molte persone nel mondo odierno si chiedono quale sia lo scopo della loro vita, cosa siano destinati a realizzare e se i loro sforzi faranno la differenza. Come cristiani, noi abbiamo una missione vitale, dataci da Gesù, che dovrebbe orientare la nostra vita e le nostre attività. La nostra chiamata è essere «ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro» (2 Corinzi 5:20). Gesù disse che, come il Padre mandò Lui nel mondo, così Lui ha mandato noi come testimoni della sua verità e del suo amore per gli altri (Giovanni 17:18-21).

Anche se molti soffrono di incertezza per il futuro, noi possiamo scoprire quale sia la volontà divina espressamente per la nostra vita. La Bibbia ci dice: «Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto» (Romani 12:2). Possiamo anche sapere che Dio stesso completerà le buone opere che ha iniziato in noi fin dal momento della nostra rinascita spirituale. «E ho questa fiducia: che colui che ha cominciato in voi un'opera buona, la condurrà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù» (Filippesi 1:6).

Abbiamo il privilegio di sapere che ognuno di noi è scelto e amato da Dio. «Noi ben sappiamo, fratelli amati da Dio, che siete stati eletti da lui» (1 Tessalonicesi 1:4). Siamo stati adottati da Dio come figli e Dio è il nostro «Abba, Padre» (Romani 8:14-15). Gesù è nostro amico. «Vi ho chiamati amici, perché vi ho fatto conoscere tutte le cose che ho udite dal Padre mio» (Giovanni 15:15).

Nonostante i nostri molti difetti e le nostre debolezze umane, siamo «santi e irreprensibili» agli occhi di Gesù e scelti da Lui «prima della creazione del mondo» (Efesini 1:4). Anzi, la Bibbia ci dice che Dio ci ama di un amore eterno e immutabile (Geremia 31:3) e gioisce su di noi «come lo sposo gioisce per la sposa» (Isaia 62:5). Niente potrà mai separarci dall'amore di Dio in Gesù – né morte né vita, né cose presenti né cose future né potenze né alcun'altra cosa creata (Romani 8:38-39).

Come cristiani, siamo cittadini del cielo (Filippesi 3:20) e abbiamo in eredità ricchezze eterne. Siamo «rinati a una speranza viva mediante la risurrezione di Gesù Cristo» e «dalla potenza di Dio siamo custoditi mediante la fede, per la salvezza che sta per essere rivelata negli ultimi tempi» (1 Pietro 1:3-5). Un giorno ci siederemo con Cristo nei luoghi eterni «per mostrare nei tempi futuri l'immensa ricchezza della sua grazia, mediante la bontà che egli ha avuto per noi in Cristo Gesù» (Efesini 2:6-7).



È importante riconoscere la tua identità in Gesù e avere la visione di come dovresti crescere in futuro e di chi vuole che tu sia in Lui. Quando studi e impari a memoria le promesse di Dio nella Bibbia e le fai tue per la tua vita, puoi sviluppare le qualità che fanno parte della tua identità in Cristo. Per esempio, se hai difficoltà perché ti senti legato da sensi di colpa e dalla sensazione che non riuscirai mai a liberarti dalle colpe del passato, puoi trovare la libertà nella consapevolezza che, come ci dice Gesù, non c'è più nessuna condanna, adesso che sei suo (Romani 8:1).

Se ti senti prigioniero delle tue paure, puoi dichiarare con fede che le cose cambieranno se confiderai in Lui. «Quando avrò paura, confiderò in te» (Salmi 56:3). Se le circostanze ti fanno sentire piccolo, insignificante o immeritevole, puoi dichiarare con perfetta sicurezza: «Dio dice che sono opera sua, il suo capolavoro; quindi so di essere importante per Lui» (Efesini 2:10). Se ti senti solo e abbandonato, puoi ricordare a te stesso che Dio ti ha scelto e ti ama incondizionatamente (1 Pietro 5:7).

Quando ti sembra di non avere niente da dare, ricorda che sei figlio o figlia di Dio e che Lui dice di averti dato il lavoro migliore al mondo, quello di suo ambasciatore (2 Corinzi 5:20). Se provi ansia e stress, o se sei agitato o preoccupato, non restare in quello stato d'infelicità. Prendi Dio in parola, quando dice: «Vi do la mia pace» (Giovanni 14:27).



Ricorda: è l'opinione che Dio ha di te che conta. Puoi scegliere di accettare le cose che Gesù ti ha

dato come suo seguace. Impegnati a farle diventare parte della tua vita, così che la tua identità si radicherà ogni giorno più profondamente in Lui. Decidi di modificare i tuoi pensieri perché coincidano con ciò che la Parola di Dio dice di te come suo figlio e come cittadino dei cieli. Facendo queste cose, ci apriamo all'opera dello Spirito di Dio nella nostra vita, così che potremo diventare tutto ciò che Gesù ha promesso che potremo essere in questa vita e in quella a venire.

MARIA FONTAINE E SUO MARITO PETER AMSTERDAM SONO I DIRETTORI DEL MOVIMENTO CRISTIANO LA FAMIGLIA INTERNAZIONALE. ADATTATO DALL'ARTICOLO ORIGINALE. ■



IMMERGITI NELL'ACQUA

—UNA LEZIONE DALLE ROSE

CHRIS MIZRANY

TUTTO È COMINCIATO QUANDO HANNO REGALATO A MIA MOGLIE UN BEL MAZZO DI ROSE BIANCHE E ROSA. Per qualche motivo, mentre lei cercava un vaso, sono finite su un ripiano della cucina. Quando sono tornato a casa quella sera, erano ancora lì e stavano incominciando ad appassire. Mia moglie mi ha chiesto di uscire a cercare un vaso, ma io avevo fretta e me ne sono dimenticato.

Me ne sono ricordato solo la mattina dopo quando sono entrato in cucina. Mi sono sentito in colpa e sono uscito a comprare un vaso, poi mi sono affrettato a tagliare l'estremità dei gambi e ho infilato le rose nell'acqua. Poi sono dovuto uscire di nuovo, ma ero quasi sicuro di aver agito troppo tardi.

Quando più tardi sono tornato, sono stato accolto con un saluto gioioso e con un «Grazie per aver messo le rose nel vaso. Sono bellissime!»

Sorpreso, sono entrato ed eccole lì: piene di vita, radiose e forti! Che differenza fa l'acqua!

Il mio percorso con Dio è iniziato alcuni anni fa, quando Lui mi ha offerto la salvezza e io l'ho accettata. Poi mi ha dato alcune linee guida, la più importante delle quali è passare del tempo con Lui ad assorbire la sua verità contenuta nella Bibbia. Mi ha detto che è l'unico modo per crescere, rimanere forte spiritualmente e risplendere della bellezza che Lui vuole nella mia vita (Vedi [Romani 10:17](#) e [Colossesi 2:6-7](#)).

Spesso, però, me ne dimentico e lascio il mio spirito arido e solo, senza le acque rinfrescanti della vita che desidera disperatamente. Ho intenzione di dedicare del tempo a leggere la Bibbia, pregare e comunicare con Gesù, poi però, be', non lo faccio. A volte me ne dimentico proprio;

spesso do semplicemente la priorità ad altre cose "importanti", cose "urgenti, cose "divertenti". E nel frattempo mi ritrovo moscio e appassito, più negativo, meno gentile. Il vaso è vicino, l'acqua è lì che aspetta, tuttavia io dico come uno sciocco: «Tra poco, più tardi, qualche altra volta».

Ma c'è sempre speranza. Ogni volta che ritorno all'acqua dolce e vivificante della Parola di Dio, vengo pervaso di vita e di forza. Gesù aspetta con pazienza e amore che la mia anima lo desideri ([Salmi 42:1](#)). La mia preghiera è di non aspettare, ma di aprire un dialogo ogni giorno, crescere, vivere e fiorire in tutto il mio potenziale, così da mostrare agli altri uno sprazzo della sua gloria e della sua bellezza (Vedi [Daniele 12:3](#); [Matteo 5:14,16](#)).

CHRIS MIZRANY LAVORA COME MISSIONARIO CON *HELPING HAND* A CITTÀ DEL CAPO, IN SUDAFRICA. ■





Se non conosci ancora Gesù come tuo Salvatore, puoi fare questa semplice preghiera:

 Gesù, ti prego di perdonare i miei peccati. Credo che sei morto per me e ti invito nella mia vita. Riempimi dello Spirito Santo. Aiutami ad amare Te e gli altri e a vivere secondo la verità contenuta nella Bibbia. Amen.

IL PREZZO DELLA SPOSA

UDAY PAUL

RECENTEMENTE HO SPOSATO UNA MERAVIGLIOSA RAGAZZA UGANDESE CHE AVEVO INCONTRATO DURANTE IL MIO PRIMO VIAGGIO MISSIONARIO IN AFRICA qualche anno fa. Col tempo il nostro rapporto si è approfondito e abbiamo sentito che Dio voleva ci sposassimo.

In Africa c'è un'usanza chiamata "prezzo della sposa", secondo la quale il futuro marito presenta una dote alla famiglia della sposa. (È l'opposto dell'usanza che c'è in India, da dove provengo, dove di solito è la famiglia della sposa a pagare la dote alla famiglia dello sposo.) L'usanza ugandese dovrebbe essere un'espressione dell'amore del marito per la moglie, un modo per onorarla. Un esempio biblico di prezzo della sposa è quando Giacobbe ottenne in sposa Rachele dopo aver servito il padre di lei, Labano, per quattordici anni prima di sposarla. (Vedi [Genesi 29:15-30](#).)

Riflettere su questa usanza mi ha fatto capire più profondamente la redenzione che Gesù ci ha portato. La Bibbia chiama tutti quelli che credono in Gesù una «proprietà acquistata» che lo glorifica ([Efesini 1:14](#)). Veniamo chiamati sposa di Cristo sia individualmente che collettivamente come chiesa ([Apocalisse 19:7-8](#)). Quando invitiamo Gesù nella nostra vita, abbiamo uno stretto rapporto spirituale con Lui.

 Gesù pagò per noi un prezzo della sposa più alto di qualunque regalo monetario o materiale. Il prezzo da Lui pagato era elevato e superiore a qualunque cosa noi avremmo la capacità di dare. Il prezzo, o riscatto, come viene chiamato, fu il suo sangue, l'unica cosa che potesse pagare per noi. Fu un'espressione dell'amore di Dio per l'umanità. «In questo è l'amore: non che noi abbiamo amato Dio, ma che egli ha amato noi, e ha mandato suo Figlio per essere il sacrificio propiziatorio per i nostri peccati» ([1 Giovanni 4:10](#)).

 Noi apparteniamo a un Dio che ci ha amati e ci ha redenti anche quando eravamo perduti nel peccato e non meritavamo il suo amore. Ci ha comprato a caro prezzo ([1 Corinzi 6:20](#)), dando il suo Figlio unigenito per noi. «Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna» ([Giovanni 3:16](#)). È un privilegio meraviglioso appartenere alla famiglia del Dio vivente; quindi Dio ci chiede di vivere la vita in modo tale che sia degna di Lui e gli renda gloria ([1 Tessalonicesi 2:12](#)).

UDAY PAUL È UNO SCRITTORE INDIPENDENTE, INSEGNA E FA VOLONTARIATO; VIVE IN INDIA. ■

RESTAURI D'ORO

AMY JOY MIZRANY

STAVO LEGGENDO UN LIBRO CHE CITA UNA FORMA GIAPPONESE DI RESTAURO DELLA CERAMICA, CHIAMATA KINTSUGI, che significa “aggiustare con l’oro” o “restauro doro”. È l’arte di riparare oggetti di ceramica rotti, rincollando i frammenti con una lacca mista a polvere d’oro o d’argento. Con questa pratica, si vuole riconoscere che la rottura di una cosa bella fa parte della sua storia e non è una cosa da nascondere o mascherare.

Affascinata da questa idea, ho fatto una ricerca su immagini di ceramica riparata usando questo metodo. Sul mio schermo sono apparse centinaia di ciotole, tazze e piatti belli e delicati, ognuno dei quali presentava sulla superficie un disegno in oro, unico e accidentale. Non solo i frammenti erano diventati più interessanti e affascinanti da vedere, ma anche più preziosi con l’aggiunta dell’oro.

Osservando un piatto rotto, con un pensiero al kintsugi, uno non pensa: «Ah, adesso il piatto è brutto e inutile!» No, pensa: «Questo piatto ha avuto un’esperienza che lascerà un segno, ma di bellezza. Proprio per questo diventerà ancora più prezioso ed eccezionale».

Fare ricerche sul kintsugi e capirlo meglio mi ha ispirata molto, perché sono molto consapevole delle mie imperfezioni. Non ho bisogno che qualcuno mi convinca della descrizione che la Bibbia fa del mio cuore come «ingannevole più di ogni altra cosa» (Geremia 17:9). Adesso, però, mi piace pensare a come Dio compia una specie di kintsugi su di me, prendendo tutte le mie crepe e i miei difetti e riparandoli per creare un disegno che



supera qualsiasi cosa possa essere esistita senza quelle linee spezzate.

Se glielo permettiamo, Dio può usare le nostre imperfezioni per creare qualcosa di realmente stupendo da quello che altrimenti sarebbe stato buttato via.

Non aver paura delle imperfezioni. Per il Signore possono essere opportunità per intervenire e fare restauri dorati nella tua vita.

AMY JOY MIZRANY È NATA E VIVE IN SUDAFRICA. È UNA MISSIONARIA A TEMPO PIENO CON *HELPING HAND* E FA PARTE DI LFI. NEL TEMPO LIBERO SUONA IL VIOLINO. ■

Ecco, io faccio nuove tutte le cose.

—[Apocalisse 21:5](#)

Le misericordie del Signore non sono finite, non è esaurita la sua compassione; esse sono rinnovate ogni mattina, grande è la sua fedeltà. —[Lamentazioni 3:22-23](#)

Siamo tutti trofei della grazia divina, alcuni ottenuti più drammaticamente di altri; Gesù venne per i malati e non per i sani, per i peccatori e non per i giusti. Venne per redimere e trasformare, per fare tutte le cose nuove. —[Philip Yancey](#)

I VANTAGGI DI UN ATTEGGIAMENTO POSITIVO

SIMON BISHOP

UNA VOLTA HENRY FORD DISSE: «Sia che pensi di potere, o che pensi di non potere, hai perfettamente ragione». Questo rispecchia una verità che troviamo nei Proverbi: «Come pensa nel suo cuore, così egli è» (Proverbi 23:7). In altre parole, un pensiero profondamente radicato diventa parte di quel che sei.

Ho pensato un po' a quanto potere hanno i nostri pensieri. Ho identificato e cercato di estirpare alcuni dei processi mentali che sono inutili e contrari a ciò che secondo la Parola di Dio so essere vero. Mi sono reso conto che la mia felicità e la mia capacità di servire Dio e gli altri sono collegate direttamente a ciò che permetto di stabilirsi nel mio cuore e nella mia mente.

Una volta ho sentito una storia divertente che illustra come il nostro atteggiamento abbia impatto sulla nostra felicità. Una coppia aveva due gemelli, molto diversi l'uno dall'altro. Uno era molto ottimista su tutto e pieno di

gioia ed entusiasmo; l'altro invece, indipendentemente dalle circostanze, era sempre infelice e pessimista. I genitori li portarono da un terapeuta che li consigliò di rendere la vita del pessimista il più facile e piacevole possibile, per compensare il pessimismo, e di creare difficoltà e crisi per l'ottimista, per moderare il suo ottimismo.

Alcuni giorni dopo arrivò il compleanno dei ragazzi. I genitori riempirono una stanza di bei regali per il figlio pessimista. Quando lo portarono a vedere tutti i regali, lui li esaminò uno per uno, per poi dire che quello non era il suo colore preferito, quello era troppo semplice, l'altro troppo complicato, l'altro si sarebbe rotto facilmente e così via.

I genitori ne rimasero delusi, ma decisero di proseguire con il piano e portarono l'altro figlio in un'altra stanza, tutta vuota tranne che per un mucchio di sterco di cavallo. Quando il bambino lo vide, cominciò a saltare di gioia, battendo le mani. I genitori ne furono stupiti e gli chiesero: «Perché sei contento di una stanza piena di letame?» E lui rispose: «Be', con tutto questo letame, sono piuttosto sicuro che c'è un pony che mi aspetta dietro l'angolo!»

Dubito che la storia sia vera, ma senz'altro illustra come il nostro atteggiamento sia più influenzato dai nostri schemi mentali che dalle circostanze.

Sto imparando che, anche se non sarò sempre in grado di cambiare le circostanze, posso fare in modo che i miei pensieri siano diretti su cose positive, edificanti e in linea con la Parola di Dio (Filippesi 4:8). Allora potrò avere un'influenza positiva e non permettere al pessimismo, risentimento o scoraggiamento di offuscare la mia mente.

SIMON BISHOP SVOLGE UN'OPERA MISSIONARIA E UMANITARIA NELLE FILIPPINE. ■





RICORDA CHI SEI E CHI È DIO

ROSANE CORDOBA

LA PRIMA COSA CHE HO IMPARATO NEL MIO PERCORSO CRISTIANO È STATA DEDICARE DEL TEMPO A DIO OGNI GIORNO, leggere la Bibbia e pregare. Sono abitudini che osservo ancora tutti i giorni. Ogni mattina leggo la Bibbia o altro materiale cristiano e concentro i miei pensieri sulla bontà dell'Altissimo. Sento la mia fede rafforzarsi e i pensieri pessimisti svanire. Poi prego per qualsiasi cosa mi venga in mente. Affido i miei cari alle mani di Dio, poi mi fermo ad ascoltare la sua voce che sussurra al mio cuore.

Commetto lo stesso sacco di errori, perché sono umana. Dopo uno di questi errori, alcuni anni fa, ho dovuto riprendere dall'inizio in un certo aspetto della mia vita, ma anche dopo aver fatto la cosa giusta ed essere ritornata nella volontà di Dio, ero molto scoraggiata, finché non ho sentito la voce dello Spirito Santo sussurrarmi: «Ricorda chi sei!»

«Cosa?» ho chiesto. Lo Spirito ha continuato a sussurrare: «Sei una figlia del Dio vivente. Sei fatta a sua immagine. Ricorda tutte le cose coraggiose che hai fatto finora. Sei una lottatrice e nessuno può toglierti questo».

Ricordo che una volta mio padre, che faceva escursioni in montagna con noi ragazzi e con i nostri amici, perse

l'orientamento sul Pico da Tijuca, uno dei monti più alti intorno a Rio. Quella settimana aveva piovuto e il sentiero era scomparso. Invece di arrendersi, disse: «Possiamo vedere la cima e se continuiamo a salire ci arriveremo». Salì davanti a noi, aprendosi la strada con il bastone in mezzo ai cespugli, e ben presto arrivammo in cima e avemmo il privilegio di godere di una splendida veduta di Rio, la Città Meravigliosa, come viene chiamata.

Così, la seconda cosa per importanza che ho imparato è a non arrendermi quando commetto degli errori, ma a rialzarmi e riprovarci. Gli errori fanno parte dell'apprendimento. Alcune volte perdiamo la strada, come successe a mio padre su quel monte, ma Dio può aprire una strada dove strada non c'è, se continuiamo ad affidarci alle sue promesse. Dobbiamo ricordare chi siamo e soprattutto chi è Dio. «Dio è per noi un rifugio e una forza, un aiuto sempre pronto nelle difficoltà. [...] Il Signore degli eserciti è con noi» (Salmi 46:1, 7).

ROSANE CORDOBA VIVE IN BRASILE. È UNA SCRITTRICE INDIPENDENTE, FA TRADUZIONI E PRODUCE MATERIALE RELIGIOSO E DI FORMAZIONE DEL CARATTERE. ■



SIAMO OPERA SUA

STEVE HEARTS

SECONDO ME, uno degli aspetti più importanti e liberatori della crescita spirituale è imparare a vivere secondo la mia identità in Cristo. Ci sono diversi punti delle Scritture che descrivono chi siamo noi, come corpo di Cristo, in Lui. Romani 8:37 dice: «Noi siamo più che vincitori, in virtù di colui che ci ha amati». 1 Giovanni 3:1 dice che siamo «figli [e figlie] di Dio». Efesini 2:6 dice che Dio «ci ha risuscitati con [Cristo] e con lui ci ha fatti sedere nel cielo». Penso che sia sicuro dire che più scegliamo di credere a questi versetti, rivendicandoli come promesse fatteci personalmente da Dio, più saremo radicati nella fede, con una maggiore convinzione per seguire le nostre vocazioni.

Penso che una cosa che impedisce a molti di noi di conoscere e vivere veramente la nostra identità in Cristo

sia la tendenza a compararci agli altri e a volte sforzarci di essere come loro invece di essere semplicemente quello che siamo. Immaginiamo che, se solo potessimo assomigliare a loro, comportarci come loro o agire con la loro unzione spirituale, saremmo in qualche modo più felici.

Naturalmente, c'è un tempo e un luogo per seguire l'esempio degli altri, specialmente quando ci ispirano a essere più amorevoli, più simili a Cristo, più attenti alla salute e così via. Possiamo avere una tendenza problematica a desiderare o a sforzarci di essere come altri perché siamo scontenti di come siamo. È quasi un furto di identità personale. Ci sforziamo di assumere le caratteristiche e i talenti degli altri, invece di essere contenti dei nostri. Questo a sua volta ci ruba la gioia e la libertà con cui dovremmo vivere.



Compararci agli altri ci deruba della nostra gioia. —*Attribuito a Theodore Roosevelt*

Il metodo principale per bloccare la tua creatività è intingere il pennello nella tavolozza di un altro. Smetti di confrontare il tuo talento con quello di un'altra persona. —*Katherine Walden*

Quando il Signore ti indica chiaramente di seguirlo in una direzione nuova, concentrati pienamente su di Lui e rifiuta di distrarti paragonandoti agli altri. —*Charles Swindoll*

Possiamo tracciare questa tendenza malsana fino all'inizio dell'umanità. Adamo ed Eva caddero preda della tentazione del serpente nel Giardino, quando lui promise che se avessero mangiato il frutto proibito sarebbero stati come Dio (Genesi 3:5). Quando udirono questo, non furono più contenti della vita che avevano – felice e beata in un mondo semplice, bello e perfetto. Vollerò conoscere tutto ciò che Dio conosceva, invece di essere contenti di un rapporto stretto con Lui. Scelsero così di accettare il ragionamento del serpente — e la creazione ne fu per sempre alterata.

I figli di Israele caddero nella stessa trappola quando chiesero di essere governati da un re, per essere come le altre nazioni (1 Samuele 8:5). Cercarono di far suonare la richiesta ragionevole e logica, dato che Samuele era in età avanzata e i suoi figli non seguivano i suoi passi. Il Signore però conosceva i loro cuori e disse a Samuele: «Non hanno rigettato te, ma hanno rigettato me, perché io non regni su di loro» (1 Samuele 8:7). Nonostante la loro identità come popolo di Dio eletto e separato, gli Israeliti non erano soddisfatti e volevano essere come le altre nazioni. Di conseguenza cominciarono ad adorare gli dei pagani delle nazioni cui si erano paragonati e cominciarono a emulare le loro pratiche peccaminose, fino a essere ridotti in una schiavitù fisica. Anche noi possiamo vivere schiavi di infelicità, scontento e limiti autoimposti, se non siamo soddisfatti di quel che siamo in Cristo.

Mi ci è voluto un po' di tempo per rendermi conto di quanto stessi cercando di assomigliare ad altri – specificamente nel modo di cantare e di scrivere canzoni. Per

un po', ogni volta che sentivo un certo artista o cantante per la prima volta e quel che sentivo mi piaceva, cercavo di modellare le mie canzoni sul suo stile. Le persone lo notavano e mi dicevano: «Sii te stesso. Canta e suona con il tuo stile; non imitare sempre gli altri». Quando ho accettato questo consiglio, sono stato libero di scoprire e usare la voce e lo stile che Gesù mi ha dato.

Lo stesso mi è successo nei tentativi di portare altri a Cristo; copiavo le persone che erano state mie guide nell'evangelizzazione. Sì, rispetto i miei insegnanti e sono grato per l'influenza che hanno avuto sulla mia vita, ma dopo aver ricevuto lo Spirito Santo ho cominciato ad avere un'unzione più personale per parlare agli altri di Gesù, così che non mi era più necessario cercare di copiare gli altri.

Dio non ci ha chiamato a una vita fatta di comparazioni. Quando camminiamo nello Spirito invece che nella carne (Romani 8:1-9), possiamo sentirci liberi di essere come Dio ci ha creato, visto che siamo creati a sua immagine (Genesi 1:26). Ognuno di noi è «fatto in modo stupendo» (Salmi 139:15). Indipendentemente dalle varie caratteristiche, dai doni e dalle vocazioni che abbiamo, Efesini 2:10 ci dice chiaramente chi siamo in Cristo: «Noi infatti siamo opera sua, creati in Cristo Gesù per le buone opere che Dio ha precedentemente preparato, affinché le compiamo».

STEVE HEARTS È CIECO DALLA NASCITA; È SCRITTORE E MUSICISTA E FA PARTE DELLA FAMIGLIA INTERNAZIONALE IN AMERICA DEL NORD. ■



CHI SONO IO?

KEITH PHILLIPS

ALCUNE COSE NON CAMBIANO MAI; per esempio, la domanda: «Chi sono io?». La ricerca di se stessi è un'esperienza universale, creata da Dio. Una cosa che è cambiata nelle ultime generazioni, però, è il punto di riferimento della loro ricerca. Per molti non è tanto una ricerca di valori e di uno scopo per la propria vita, quanto la ricerca di un'identità, di un'immagine, con una forte enfasi sull'individualità.

Non si è mai data tanta importanza all'espressione dell'individualità come nel mondo commerciale e mediatico di oggi. Ho fatto una rapida ricerca su Internet e ho trovato centinaia di siti che mi dicono come esprimere la mia individualità – e per la maggior parte vendono qualcosa. C'erano i metodi normali (la scelta di vestiti, acconciature, musica, diete o auto) e quelli meno convenzionali (tatuaggi e body-piercing). Di questi tempi, siamo bersagliati con qualsiasi cosa possa essere commercializzata. La pubblicità lancia articoli diversi, come suonerie personalizzate per i telefonini, urne crematorie artigianali ed estensioni colorate per i capelli – tutti mezzi per esprimere individualità. Quello che i consumatori non



Ricorda chi sei. Non scendere a compromessi per nessuno, per nessun motivo. Sei un figlio del Dio Onnipotente. Vivi quella verità. —*Lysa TerKeurst*

Nessuno è insignificante nei propositi di Dio.

—*Alistair Begg*

Tutte le tenebre del mondo non possono spegnere la luce di una sola candela. —*Francesco d'Assisi*

sembrano capire è che nella loro ricerca di individualità finiscono per essere modelli di conformismo, pubblicità mobili che promuovono le idee, i gusti, la creatività e l'intraprendenza di altre persone.

Quello che una volta era un rito di passaggio adolescenziale adesso ci segue dalla culla alla tomba – letteralmente! Una casa che vende biglietti d'auguri dice: «Vorrai esprimere la tua individualità con una partecipazione di nascita speciale». Una ditta di pompe funebri dice: «Organizzare in anticipo un rito funebre significa esprimere la tua individualità».

Ma fermati a pensare: sono quelle cose superficiali a rappresentare il vero te? O sono il tuo io interiore, il tuo spirito, i valori che ti spingono e guidano le tue azioni a determinare la tua vera persona? Per cosa vuoi essere conosciuto e ricordato? Per l'immagine che proietti o per l'influenza positiva che hai sugli altri? Chi sei tu?

KEITH PHILLIPS È STATO REDATTORE CAPO DI *CONTATTO* (1999-2013). ORA LAVORA CON I SENZATETTO NEGLI USA, INSIEME A SUA MOGLIE CARYN. ■

La spa del cuore

MARCELA CEDEÑO MADRIGAL

L'ANNUNCIO DICEVA: *Questa estate puoi mostrare un corpo perfetto per soli \$600!* Era un'offerta a cui non poteva resistere, così decise di prendere un appuntamento.

Dal lavoro andò direttamente alla spa, con in mente un'idea chiara dell'immagine nuova che voleva dare. Era uno splendido salone di bellezza in stile vintage, con fotografie sulle pareti e riviste piazzate strategicamente per promuovere il corpo perfetto. Lei presentò il buono promozionale e ricevette le attenzioni adeguate al denaro che aveva speso. Iniziò anche dei trattamenti quindicinali che avrebbero messo in forma il suo corpo. Ma non trovò un trattamento per il suo cuore.

Spesso i centri benessere sono il luogo ideale per nascondere un senso di abbandono, risentimento e bassa autostima. Uomini e donne allo stesso modo cercano rifugio in un centro estetico come via di fuga dalle loro difficili realtà. Tuttavia, la Bibbia dice di «custodire il cuore con ogni cura, perché da esso sgorgano le sorgenti della vita» (Proverbi 4:23). La vera bellezza viene da un cuore pieno di Dio.

La mia professione è la dermatologia; la mia vocazione è curare i cuori addolorati. Dobbiamo mantenere un equilibrio tra la bellezza esteriore ed interiore. È importante mantenere sane abitudini dietetiche e fare esercizio per una salute fisica e mentale, ma non possiamo trascurare la cura del nostro cuore e del nostro spirito.

Oggi puoi avere una seduta di benessere del cuore, diversa da qualsiasi trattamento tu abbia fatto prima. Puoi sottoporerti a una pulizia dell'anima, essere perdonata, imparare a perdonare gli altri, lisciare le ruvidità, tonificare i tuoi valori, rinforzare le tue emozioni e tanto altro.

Il trattamento di benessere che Gesù ci offre personalmente è applicato dalle sue mani amorevoli e con l'acqua purificatrice della vita. Non hai bisogno di un'offerta speciale, di un salone VIP, nemmeno di una carta di credito. Devi solo avere un cuore aperto.

Tutto quello che ti è successo e ha influenzato la tua autostima — le parole denigratorie o le situazioni che ti hanno reso insicura e ti hanno spinto a volere un corpo perfetto e una gioventù eterna — Dio lo vuole guarire e risanare. Ti ha formato con le sue mani amorevoli e ti ha reso perfetta (Salmi 139:14-18).

Questa non è la *fangoterapia termale che vedi pubblicizzata*. Sei tu come fango nelle mani del Vasaio Divino, Gesù, che plasmerà la tua vita e ti trasformerà in uno splendido vaso nuovo per la sua gloria (Isaia 64:8).

MARCELA CEDEÑO MADRIGAL È UNA LETTRICE DI *CONTATTO* IN COSTA RICA. LAVORA IN RELAZIONI PUBBLICHE E COLLABORA A PROGRAMMI RADIO SU TEMI RIGUARDANTI LA CURA DELLA PELLE. ■

DA GESÙ CON AMORE

LA TUA IDENTITÀ ETERNA

Il mio amore per te è così grande che mi ha spinto a intraprendere la mia missione sulla terra per riscattarti e risuscitarti a nuova vita. Sono morto perché tu potessi trovare la via, la verità e la vita; perché tu potessi scoprire a chi appartieni e qual è la tua vera identità in Me (Giovanni 14:6).

Il mio amore per te dura da eternità a eternità (Salmi 103:17). Ho impiantato il mio amore e il mio Spirito profondamente nel tuo cuore per sostenerti durante il tuo viaggio nella vita, fino al giorno in cui arriverai a casa, nel luogo che ti ho preparato (Giovanni 14:3).

Quando ti senti solo o ti trovi in momenti difficili, vieni a Me e trova pace alla mia presenza. Quando sei scoraggiato e senti di avere combinato un disastro, alza lo sguardo verso il mio volto, guarda il mio sorriso pieno di amore incondizionato. Quando sei preoccupato o in ansia, dammi tutte le tue preoccupazioni e troverai riposo per la tua anima (Matteo 11:28-29).

Quando avrai bisogno di una guida, Io ti farò strada e illuminerò il tuo cammino. Quando ti sentirai perso, sarò con te per ricordarti che sei già stato trovato e starai con Me per l'eternità.

Ho vegliato teneramente su di te dal momento in cui sei stato concepito. Non sei perso in una folla senza volto chiamata umanità. Sono morto sulla croce per te personalmente, così che tu potessi fare esperienza del mio amore e del mio perdono oggi e sempre.

